Anno III. Venerdì 4 luglio 1879 N. 158

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Coll' 1 luglio

è aperta l'associazione alla PATRIA DEL FRIULI *per il secondo semestre. Per Udine lire 8; per la Provincia lire 9. Pagamento anche a rate trimestrali.*

Si pregano i Soci, che sinora non lo avessero fatto, a mettersi in regola coll'Amministrazione.

UDINE, 3 Luglio.

Un telegramma quì pervenuto verso le ore sette pomeridiane ci annunciò il voto di sfiducia dato dalla Camera al Ministero Depretis. Tra i molti ordini del giorno sviluppati dagli Oratori d'ogni Parte politica, si diede la preferenza (attribuendogli un significato anti-ministeriale) all'ordine del giorno puro e semplice presentato e sviluppato dall'on. Baccarini. Esso venne approvato con voti 251 contro 159; dunque il Ministero si trovò nella minoranza di novantadue voti.

È rimarchevole il fatto della preferenza data all'ordine del giorno Baccarini di confronto a quello, dello stesso tenore, dell'on. Sella. Però dicesi che, da ultimo, tanto il Sella quanto il Nicotera siensi associati all'ordine del giorno approvato poi dalla Camera.

Sembra che, appena udito il risultato della votazione, siasi dato termine alla seduta; quindi domani il Ministero farà conoscere alla Camera le sue deliberazioni, cioè le dimissioni presentate alla Corona. È impossibile a questo momento arguire chi sarà chiamato dal Re per la composizione del nuovo Ministero; però rimane esclusa l'ipotesi che la successione dell'on. Depretis possa spettare ad un uomo politico di Destra.

E che avverrà del Progetto sul Macinato? Per noi adesso è un' incognita; però ci sarebbe di grave rincrescimento che (dopo avere eccitato tante speranze nelle nostre popolazioni rurali) la Camera non si trovasse nel caso di approvare almeno la Legge riformata dal Senato. In altra pagina del Giornale i Lettori troveranno qualche schiarimento su questo punto.

L'esito delle elezioni in Austria condurranno anche colà ad una crisi ministeriale indubbiamente. A Vienna il ministro Glaser fu vinto nel ballottaggio, e parecchi seggi sinora occupati da liberali furono perduti. Quindi è probabile che il nuovo Minisiero avrà il carattere di conservatore-nazionale.

Anche da Berlino confermasi una crisi, sebbene parziale, del Ministero, e quei diari continuano a rilevarci i segreti della politica del Principe Bismarck, politica a partita doppia, nello scopo di giovarsi dei clericali o dei liberali senza far concessioni serie a verun Partito.

Sulla questione ellenica abbiamo anche oggi notizie contradditorie. Sembra che tanto la Porta quanto le Potenze, in aria di protettrici della Grecia, tendano a guadagnar tempo.

I commenti di autorevoli diari stranieri sull'esito della questione egiziana e sull'abdicazione del Kedevi inducono nella convinzione che la Porta (giovandosi della gelosia delle Potenze) abbia voluto e voglia profittare dell'occasione per riacquistare in Egitto quella maggiore ingerenza cui in passato co' suoi *firmani* in favore della dinastia vicereale aveva rinunciato.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* dell'1 luglio contiene: Legge che modifica gli articoli 4, 9, 17 e 22 della legge 8 giugno 1873. Decreto col quale un pio Legato in Asolo è eretto in ente morale. Disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri della Guerra e di Grazia e Giustizia.

— Appianate le divergenze insorte tra il Governo e la Regia dei tabacchi intorno al bilancio dei tabacchi del 1878, sarà approvato il dividendo agli Azionisti e subito distribuito.

— Il Ministero di agricoltura, industria e commercio rinunziò alla promulgazione del decreto reale riguardante le Società d'assicurazioni, e presenterà un'apposita legge nella prossima sessione.

— La Commissione sulla riforma giudiziaria ha approvato la Relazione Righi favorevole al progetto Taiani. Verrà pubblicata insieme alla Relazione ed al progetto ministeriale.

— La Commissione per il trasporto delle ceneri di Ciceruacchio, deliberò che la traslazione abbia luogo il 12 ottobre.

Nella stessa occasione si trasporteranno sul colle del Gianicolo i resti dei caduti nella difesa del 1849.

— Leone XIII ha già designato il vescovo ed i due vicari che devono andare nella Bosnia e nell'Erzegovina. Questi prelati saranno nominati per Breve appena l'Imperare d'Austria avrà dato il suo assenso. Assicurasi che sarà al più presto richiamato da Costantinopoli monsignor Grasselli che rappresenta, come vicario apostolico, il Papa presso il Sultano. A questo ufficio sarebbe destinato un altro prelato, e monsignor Grasselli riceverebbe un'altra carica come ricompensa dei servizi resi per la pacificazione dei cattolici dell'Armenia. È probabile che monsignor Grasselli sia nominato nunzio presso una delle principali Corti d'Europa.

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio privato da Londra annuncia che l'*Orontes* col corpo del principe Napoleone sarà a Madera il 4 luglio e a Portsmouth il 9.

— Corre voce che il principe Girolamo sia intenzionato di abbandonare la Francia. Egli si recherebbe in Isvizzera o in Italia d'onde indirizzerebbe un manifesto al popolo francese per affermare i suoi diritti al l'eredità imperiale.

— Scrivono quanto segue dal Trentino alla *Schlesische Zeitung*: «Secondo informazione, a quanto sembra attendibile, breve tempo addietro un i. r. ufficiale di guarnigione nel Trentino si é recato senza permesso a Venezia, ove si trova ancora. Quale motivo di questa fuga misteriosa viene indicata la rivelazione fatta dall'ufficiale all'amministrazione militare italiana dei piani delle opere fortificatorie alla frontiera. Si suppone che con questo tradimento stia in relazione l'ordine dato poche settimane addietro dal ministero della guerra di erigere un forte a Edolo nella valle Camonica, che confina colla valle di Sole nel Trentino. Naturalmente questo che ricorda il tradimento del luogotenente Ertel, di cui si è tanto parlato, fece viva impressione; ma nulla è dato sapere circa la inchiesta ordinata da parte militare, perocchè si cerca di serbare il massimo segreto.»

— Telegrafano da Costantinopoli che le Potenze non sostengono le pretese della Grecia su Janina.

— All'arrivo del principe Cattemberg in Costantinopoli, le truppe circonderanno il palazzo imperiale dalla parte di terra a fine di impedire dimostrazioni ostili per opera dei Turchi emigrati della Bulgaria.

— Si ha da Tirnova che l'Assemblea dei Notabili Bulgari è convocata pel 30 luglio per assistere al giuramento del principe. L'Assemblea sarà poi sciolta.

— Corre voce a Vienna nei circoli diplomatici che il conte Andrassy ha cambiato affatto pensiero riguardo alla questione ellenica. Il Gabinetto di Vienna sarebbe disposto ad appoggiare la proposta di Waddington della cessione di Janina alla Grecia. L'Austria avrebbe delle viste sull'Albania.

— Il Sultano ha abrogato il firmano del 1873 concernente i diritti del Kedive. Questo firmano accorda al Kedive il diritto di conchiudere dei trattati di commercio e la pienezza dell'autorità amministrativa. Ma non conteneva soltanto questo, poichè accennava anche ai firmani anteriori. Il Sultano dichiara che mantiene formalmente in vigore il firmano del 1 giugno 1841. Questo fa sopporre che il Sultano abolisca tutti i firmani posteriori a quello del 1841. In tal caso, i diritti del Kedive non sarebbero più che quelli accordati da Abdul-Megid a Mehemet-Alì, primo vicerè. La posizione del sovrano d'Egitto sarebbe assai menomata, e prevedesi che Inghilterra e Francia protesteranno.

Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento, 2 luglio

La corrente per le elezioni al Consiglio provinciale si è avviata abbastanza spiegatamente in questo Distretto. Il Conte *Giuseppe Rota* verrà rieletto senza opposizioni d'importanza. In luogo poi del ritiratosi Dott. Turchi riuscirà, son per dire senza dubbio, il signor *Vincenzo Marzin*, se si lascia libero corso alla pubblica opinione già pro-

---

APPENDICE

FILOSOFIA E MORALE.

La prostituzione.

(Continuazione e fine, vedi N. di jeri)

I tempi, come dissi, sono mutati, e fino dal 1497 in cui coll'oro e coi rubini della Columbia gli Spagnuoli importarono in Europa il terribile flagello della sifilide, si ha dovuto tentare ogni mezzo onde limitare la diffusione di quel morbo feroce, e a tal'uopo si promulgarono delle leggi sanitarie a tutelare la pubblica salute.

Senza pur conoscere la storia, ognuno può agevolmente figurarsi quanto crudeli e irrazionali fossero state coteste leggi in quei tempi di atroce ignoranza, quando ancora le cause e i sintomi e gli effetti di tale malattia erano affatto sconosciuti, come pure n'erano sconosciuti i rimedj. D'allora in poi la classe delle cortigiane dipendeva intieramente dalla polizia, e costituiva una corporazione speciale, che la Società poneva fuori della legge e del diritto comune.

Gli è vero bensì che dai tempi di Luigi XIV° di Francia, — chiamato grande dai lilliputi di allora — fino a quando il ferro vindice della ghigliottina recideva tante cervici alabastrine, «*la sottana ragnava sovrana* (1)» ma tale sovranità, più o meno tirannica e capricciosa, veniva esercitata solamente dalle illustri favorite di Corte, e l'umile volgo intanto delle peccatrici da trivio languiva di fame e di miseria e di dolore in quartieri immondi e insalubri d'onde non gli era concesso d'escire e dove allattava gemendo i figli lebbrosi, — o si torceva spasimato tra le infeste e lugubri pareti delle prigioni o degli ospitali. — Nè sorse la voce mai di alcun Nazareno a difendere dall'oltraggio e dall'ingiustizia queste donne infelici, a irrorare le loro anime col battesimo novo di una lagrima pietosa, a rinfrescarne le fibre consunte col soffio potente e vivido di una parola generosa e benevola: tutti si tennero obbligati a calpestare spietatamente quei poveri cuori sotto il ferreo piede del disprezzo e della ignominia! —

Ed oggi che il metodo razionale della moderna filosofia intende a spiegare tante aberrazioni e tanti delitti, e che la nuova teoria della *irresponsabilità* va facendo ogni giorno nuovi proseliti, non si troverà alcuno che imprenda a presentarci la casta spregiata delle cortigiane sotto un punto di vista meno schifoso e meno ributtante?... La Società umana ebbe sempre miserie e grandezze, e com'è sacro dovere l'ammirare le prime, è pietà nobilissima e gentile il compiangere le seconde.

Si cessi una buona volta dall'adottare l'ingiusto sistema de' due pesi e delle due misure; e giudicando severamente la donna colpevole, si giudichi alla stregua medesima anche il complice di lei, — e si pensi che per l'errore della donna vi potrà essere talvolta l'attenuante suprema della miseria incalzante ed irresistibile, mentre per l'uomo io non saprei vedere attenuanti di sorta.

Rispettiamo un po' meglio quelle povere creature avvilite, e coi nostri scherni atrocemente vigliacchi, non rendiamo ancor più misera la loro infelicissima condizione: il nostro sguardo abbia un raggio benigno anche per esse, ed il nostro cuore abbia un fremito di compassione per i loro cuori addolorati e sanguinanti!... Pensiamo ai drammi tempestosi e tremendi che dovettero agitarsi in quelle povere anime, alle torture morali da cui tutte furono un tempo sbattute e lacerate e per le quali non' ha alcun rimedio efficace.

Pensiamo ai loro inutili rimorsi, e con una mano sul petto, domandiameci: quale di coteste donne perdute è perduta per nostra colpa?... quale subisce la pena dei nostri errori?... la nostra propria vergogna non infiamma le gote di alcuna di esse?... — E finalmente, e sopratutto pensiamo che il nostro disprezzo le chiude in una cerchia infuocata che quelle misere non pur s'attentano di superare.

Ma qui è tempo di finire, anche perchè non si creda ch'io voglia fare l'apologia delle cortigiane; se qualcuno poi domandasse chi è questo *don Quicote* novello che vuol sostenere a spada sguainata e con tanto calore certe problematiche onorabilità, risponderei coll'Allighieri:

«... I' mi son un che, quando
Amore spira, noto, ed a quel modo
Che detta dentro, vo significando.» (2)

Ronchis-Latisana, giugno 1879.

Luigi Vendrame.

(1) Giosuè Carducci: — *Versailles.*

(2) Purgatorio: XXIV - 52 - 54.

nunciatasi manifestamente in suo favore; ed anche giustamente, poichè non è facile il trovare un sì bell'assieme di qualità e di condizioni quali si uniscono nel *Marzin* e da tutti si riconoscono.

Da questa lettera rileviamo, dunque, che mentre in alcuni Comuni è riproposto il Dott. Turchi, altri voteranno pel signor Marzin. *Quest'ultimo non appartiene al nostro Partito, come nemmeno il Dott. Turchi, ma ci è noto quale giovane d'ingegno e dotato di buoni studj. Agli Elettori la scelta.*

Certo Scubla Gio. Batta, di anni 65, villico dei Casali Fusari (Faedis-Cividale) allontanatosi da casa, lasciando detto alla moglie che vi avrebbe poco dopo fatto ritorno, andò a gettarsi nel torrente, privandosi così di vita.

Da un anno circa egli era affetto da pellagra, e pare sia stata questa la causa che lo spinse all'insano proposito di suicidarsi.

In S. Andrat, Comune di Corno di Rosazzo (Cividale), due ragazzini giocorellando con dei zolfanelli vicino ad un cumulo di paglia appiccarono fuoco alla medesima, la quale trovavasi sotto un porticato attiguo alla stalla, con soprastante fienile, ed alla casa di M. Concina. Le fiamme ben presto si comunicarono anche a questi manufatti, e quantunque fosse accorso buon numero di quelli paesani per ispegnerle, insenerirono tutto. Solo, a mala pena, si potè trarre in salvo gli animali bovini ed un cavallo che erano nella stalla. Ebbesi un danno di lire 1800.

La signora Burro Maria vedova De Senibus teneva in un locale isolato e disabitato, sito a mezzo chilometro da Cividale, ed al quale raramente accedeva, un deposito di granoturco, nonchè biancheria e vestiti. Il dì 28 giugno p. p. si accorse che le erano stati trafugati 50 ettolitri di granoturco del costo di L. 700 e varj oggetti di vestiario e biancheria pel valore di L. 109.

I ladri pare che fossero ivi entrati mediante chiave adulterina.

CRONACA CITTADINA

Cassa di Risparmio di Udine. In seguito ad esame del Resoconto della Cassa di Risparmio di Udine per l'anno 1878, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ebbe così ad esprimersi verso la R. Prefettura:

« Il Ministero ha rilevato con compiacimento come codesta Cassa in soli due anni di vita autonoma, siasi acquistata molta fiducia fra queste popolazioni, ed abbia potuto conseguire una discreta cifra di utili, per cui si ritiene in obbligo di tributare sincere lodi al Consiglio di Amministrazione per lo zelo ed intelligenza usata nel condurre un'azienda che accenna ad acquistare sempre maggiore importanza. »

La Prefettura, nell'accompagnare al Consiglio di Amministrazione il giudizio del Ministero, ha voluto aggiungere parole molto gentili e lusinghiere all'indirizzo dell'Amministrazione.

Sono un villan che rado assai s'inurba, ed è appunto perciò che, quante volte mi reco a salutare la mia città natia, Udine gentile; abbraccio e bacio in ispirito quelle mura linde, que' monumenti vecchi e ristorati, que' palazzini e case fatte a nuovo e rifatte a garbo, quelle vie spaziose, di cui gran parte molto pulite. Cittadina, in una parola, che gareggia vittoriosamente colle cento sorelle di cui la Mitologia — forse un poco adulatrice — voleva, e credo voglia tuttavia, costituito l'immortale diadema di che pittori e scultori, prosatori e poeti recingono la fronte d'Italia, due volte maestra di civiltà e di sapere al mondo.

Quante volte m'inurbo ammiro, non tanto la decenza, ma il lusso che spira da tutt'i luoghi ove si fa traffico di quanto occorre alla vita, e di quanto vale a renderla amabile e cara. Che più? passi rasente un negozio di carne macellata di fresco, e se' bravo, e puoi vantarti di squisitezza d'olfato se da costà sentissi emanare il più lieve odore disgustoso o nauseante, ch'era l'attributo, il *sine qua non* delle rivendite di carne de' tempi andati. E ch'è più ammirevole, e villan come mi vanto d'essere, (e quindi curioso) volli cercarvi que' larghi sprazzi di sangue rappreso, scoprire sulle pareti qualche briciolo di membrana, di che una volta erano tappezzate e luride le pareti. Niente di niente, ma si pulizia somma su tutta la linea, e tale da perdonare a' nostri fratelli d'oltre Manica se si piacciono di carni appena rosolate ed a mezza cottura, per non dire *Ugolinescamente*.

Ben si sa che i luoghi di traffico mi parevano soverchi — e lo saranno in fatto — a' bisogni ed al consumo, ma — *sutor ne ultra crepidam* — quest'è affare intimo e di torna conto, e lascio volentieri che *ognun dal canto suo cura si prenda.*

E mentre di pensier in pensier, di borgo in borgo me ne andava a zonzo, tentava di spiegarmi il come, il donde, lo imperchè di tanti immegliamenti ne' quali m'imbatteva ad ogni piè sospinto, e meravigliando dell'oggi, e sorridendo de' tempi andati, istituiva confronti fra la vecchia e l'attuale amministrazione municipale a cui, vogliano o no, pur si deve se la mia Udine abbellita, ingraziosita e gentile abbia ben poco ad invidiare a nessuna delle cento città.

Ed il confronto pigliava le mosse da mezzo secolo addietro — chè per me la sessantina è già suonata, anzi, senza che nessuno m'invidj, siamo alla mezza dozzina di *icchese* con una *V* per giunta (conteggiando col vecchio abaco) — quando cioè i *Podestà* (oggi Sindaci) ambivano quel posto a sfogo di puerile ambizione, e lasciavano ogni cosa, o quasi, al beneplicito del *Segretario*, sola persona veramente rispettabile e metuenda, sia per potenza burocratica, com'anco mandibolare: quando i cosidetti *Fanti* (oggi Cursori) la facevano da Segretari, e a tempo perduto si ingegnavano di fare anche da *Podestà*. E da questo confronto ne uscivano ragioni di ammirazione e di lode per l'attuale amministrazione, costituita colla seria dignità che il grave cómpito reclama, ed ove le forze dell'azienda, per disparate ch'esse sieno, contribuiscono tutte con ammirevole regolarità e consonanza al savio andamento della intiera gestione. Se riuscirebbe malagevole il dire delle singole forze quel tanto che si meritano, saria lungo, e riuscirebbe incompleto il rivelare quanto s'è fatto in omaggio alla esigenza de' tempi e in ordine alla pubblica igiene, e di che la stampa cittadina ebbe ampiamente a riferirne. Il culto dell'igiene è termometro di civiltà.

Se non che — come avviene di tutto quaggiù, che ad ogni cosa non può aversi la debita cura — mi accadde di rilevare uno sconcio, uno sgorbio — che la stagione aggrava di molto — e che credo opportuno, necessario annotare perchè sia tolto come un'offesa non lieve alla decenza.

Come pronipote d'Adamo, o di Caino, o se vuoi meglio d'un gorilla qualunque, trovandomi in Città e lungi dall'Albergo, sentii lo stimolo di servire ad un imperioso bisogno naturale — troppo naturale — e mezzo impacciato per la peregrinità della domanda, richiesi un garzone della birraria *al Friuli*, se, e come si avrebbe potuto dar passo a cotesto bisogno, ch'io, per decenza, volli vestire d'una perifrasi. Additatomi con molta gentilazza il dove molto prossimo, dopo la prima infilai la seconda corte, ove non ebbi più bisogno di guida, giacchè il naso vi suppliva convenientemente. E come no, se da due porte socchiuse, ed una chiusa affatto con sopra un colossale *non si entra*, tinte in giallo carico, usciva un odore, un odore che si direbbe con verità, fetore e puzza detestabili. Ben inteso che — esposte a *sud*, il sole la investiva completamente, ed il quale anzi pareva ridersi di me che lo accusava in cuor mio di volatizzare troppo intensamente quella materia che non dico, disseminata bruttamente al suolo, e che le porte socchiuse, e quella chiusa costudivano non tanto gelosamente.

Ma frattanto il bisogno sottinteso cresceva e conpulsava d'essere appagato, ed io d'un colpo a spingere la socchiusa e ad avventarmi là dentro. Dio! qual orrore! e col sole in faccia che pareva minchionarmi! — Per uscire da una prosa palpitante d'una ributtante attualità, ripeteva con Beppe da Pescia *« calza gli zoccoli, turati il naso in quel motriglio che mozza il respiro ».* Sbrigatomi in *frettissima*, uscii, non senza maravigliare come quel luogo non fosse fatto invigilare da chi ha il cómpito della pubblica Igiene: e dico *pubblica*, perchè dal primo piano di quel cortile sentivasi una Maestra, (forse Comunale,) che dettava numeri alle di lei allieve, compassionando questa e quella a cui quelle pestilenziali esalazioni dovevano pur giungere indubbiamente sull'ali dei raggi del sollione. E meravigliai come di luogo indebitamente dimenticato, chè a togliere quell'immondezza malefica basterebbe ogni dì la visita d'una forte scopa, ed al pavimento un battesimo di quattro secchie d'acqua. — Una copia conforme di questo luogo nefando la vidi alla Stazione ferroviaria, ma, per quanto schifoso, può passare perchè non è nel cuore dell'abitato, nè può recare nè il disgusto nè i danni eventuali che ponno emergere da questo tempietto alla Dea Cloacina ch'esiste in un cortile del Vecchio Ospitale, e cinto da parecchie abitazioni.

Lasciando che non è affare da pigliarsi a gabbo la condizione di quel tale che si reca in Città per qualch'ore, e che si trovi eventualmente un po' lungi dall'Albergo, è quello ch'io notai uno sconcio passato pel rotto della cuffia, di che non è da meravigliarsi, per quanto riesca indecoroso in una Città che, grazie a' Preposti ed alla civiltà degli abitanti, credo non a nessuna seconda in politezza e decoro.

Un villano che rado assai s'inurba.

L'acqua di mare a domicilio. Il *buon Giornale di Udine*, in un eccesso di ottimismo, aveva addirittura creato Udine porto di mare, destando l'ilarità universale. Ma i signori Bosero e Sandri, manco ottimisti per ridere e far ridere la gente, pensarono a qualcosa di serio, cioè a far venire per la corrente stagione estiva in botti l'acqua marina da porto-Lignano nella nostra città per distribuirla a coloro che, abbisognando di bagni marini, non sono nel caso di andar al mare. Bravi i signori Bosero e Sandri, di cui da qualche giorno pubblichiamo l'avviso in quarta pagina, e su cui chiamiamo l'attenzione dei Lettori di questo Giornale.

Dunque, anche senza diventar Udine porto di mare, gli Udinesi avranno l'acqua marina a domicilio. E quando sarà costruito il *tramway Udine-Palmanova al mare*, verrà più presto e con minor spesa. Ed il *tramway* non l'avrà fatto già il *buon Giornale*; bensì lo avrà fatto la *Patria del Friuli* con gli articoli dell'ingegnere Broili, che sta occupandosi attivamente perchè gli articoli suoi abbiano un effetto più decisivo di quelli che hanno per solito le chiacchiere del *buon Giornale*.

Istituto filodrammatico udinese. Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea generale dei socii, nella quale si continuò animatamente la discussione del Progetto di Statuto fino all'art. 31 inclusivo.

Venne anche nominata una Commissione di cinque membri coll'incarico di formulare le modificazioni credute opportune agli articoli 7, 8, 9.

Per proseguire la discussione dei rimanenti articoli fu fissata la sera 9 luglio corrente ore 9 precise nel Teatro Minerva.

La Rappresentanza.

Buca delle lettere.

Egregio sig. Direttore.

Allo scopo di pubblica utilità sono a pregarlo a volere inserire nell'accreditato Giornale da Lei diretto un articolo risguardante il seguente argomento.

Io l'altro ieri, e ieri pure, mi sono portato nella località detta *Planis* per praticare un bagno nell'acqua di quella Roggia, ma tutte due le volte mi venne proibito, un giorno da una guardia campestre, e l'altro da due questurini.

Mi pare che un tale divieto torni dannoso per la comodità del cittadino, e più dannoso ancora per l'igiene pubblica; imperciocchè con questi eccessi di calore è indispensabile il bagnarsi spesso. Essendo quindi priva la città di un luogo apposito per i bagni pubblici, e non essendo altra località più addatta di quella di *Planis*, non dovrebbesi opporre, nè il privato proprietario circostante a detta località, e meno, che meno l'Autorità, quando però la persona sia munita delle volute mutande da nuoto.

In tutte le altre città del Regno è provveduto per un bagno pubblico; qui invece è a deplorarsi che ancora non si sia pensato ad un tale e tanto interessante provvedimento igienico.

Dunque mi riprometto da Lei, sig. Direttore, che senz'altro vorrà occuparsi di questo argomento, e nella ferma mia fiducia la riverisco distintamente.

Udine, 2 luglio 1879.

Di Lei obbl.mo servo

Salvi Giuseppe.

Una povera serva perdeva jer l'altro il suo portamonete, percorrendo la strada dalla farmacia Alessi, Via Savorgnana fino alla Casa Prampero. Chi lo avesse trovato, farebbe opera umanitaria col portarlo all'Amministrazione del Giornale.

Teatro Meccanico. Questa sera grande rappresentazione alle ore 8 1|2 prec.

Teatro al Telegrafo. Questa sera, venerdì 4 luglio, alle ore 8 3|4, *gran sfida di gara* tra la piccola attrice A. Vidotti ed un piccolo filodrammatico udinese d'anni 10.

Si rappresenterà: *La grazia di Vittorio Emanuele a Clementina,* Commedia in due atti. Chiuderà lo spettacolo una grande lotteria di N. 5 regali umoristici e d'un orologio d'argento del valore di L. 30. Alla porta si distribuiranno *gratis* i biglietti della lotteria.

NB. Ogni persona munita di biglietto avrà libero ingresso per due ragazzini sino ai dieci anni.

Programma del Concerto che avrà luogo questa sera alla Birraria Dreher.

1. Marcia « Strasburgo » Zikoff — 2. Sinfonia « Fratellanza » (dedicata al Consorzio Filarmonico), Cuoghi — 3. Polka « La Semplicetta » Verza — 4. Gran Potpourri nell'opera « Puritani » Bellini — 5. Valtzer « Desiderj del cuore » Herrmann — 6. Aria finale nell'opera « Lucia di Lammermoor » Donizetti — 7. Polka « Ninfa » Zikoff — 8. Fnale I° nell'opera « Romeo e Giulietta » Marchetti — 9. Mazurka « Corredo nuziale » Herrmann — 10. Galopp « Skating-Ring » Herrmann.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. *Seduta ant. del 3 luglio.*

Riprendesi la discussione della tassa sugli alcool, sospesa all'art. 14, ove si fissa la tassa di fabbricazione interna e la sovrattassa al confine per gli spiriti importati a centesimi 60 per ettolitro per grado alcolimetro centesimale, temperatura 15.50 centigrado.

Magliani risponde ai varii oratori del dì avanti; rammenta che il Ministero accettò l'ordine del giorno della Commissione; conviene aspettare i risultati dell'inchiesta; quindi si provvederà all'incremento della vinicoltura. Espone alcuni criterii di questi provvedimenti. Risponde inaccettabile la proposta di Lanza di proteggere il vino pel consumo interno, perchè la soprattassa minima nelle distillerie di seconda categoria sarebbe contraria al trattato austriaco e all'interesse fiscale.

Damiani osserva doversi facilitare l'esportazione dei vini all'estero, e propone che si restituisca l'intera tassa alcoolica. Dichiara di accettare le proposte della Commissione.

Bordonaro sostiene che l'emendamento si riduca alla metà della tassa interna di fabbricazione degli spiriti, del vino e delle vinaccie adoperate nel miglioramento dei vini.

Cancellieri propone che l'aggiunta non si applichi alla tariffa dell'art. 14, prima che si pubblichi l'abolizione della tassa del macinato.

Chiaves ritiene doversi interpretare strettissimamente i trattati, e cercare di avvantaggiare la vinicoltura, principale industria italiana. Propone un allinea per esentare alla tassa gli alcool estratti dai proprii vini e vinacce per conservare i vini.

Luzzatti, in nome della Commissione, interpreta il trattato di commercio coll'Austria, dimostrando che alla tassa interna di fabbricazione debba corrispondere un'esatta sovrattassa doganale; quindi opina non vincolata la parte dell'alcool aggiunto a miglioramento del vino, perchè non è fabbricazione di alcool messo in commercio. Propone che si sospenda l'art. 14, e si rimandi allo studio della Commissione.

Crispi propone che la proposta Cancellieri, quale preliminare sospensiva, abbia la precedenza.

Dopo discussione romorosa si approva che domani si discuterà la proposta Cancellieri prima dell'art. 14.

Seduta pomeridiana.

Continuasi la discussione dello schema di Legge emendato dal Senato concernente la tassa del Macinato, su cui fu compito ieri lo svolgimento degli ordini del giorno stati proposti.

Il ministero Depretis esprime l'opinione del Gabinetto intorno ai medesimi; prima però risponde alle accuse diverse e tutto accerbe lanciate da parecchi oratori contro il Ministero e specialmente contro il Presidente del medesimo, da amici nelle lotte politiche, e che debbono conoscere i suoi concetti e i suoi propositi.

Dopo ciò espone le ragioni per le quali il Ministero non può consentire nella massima parte degli ordini del giorno e debba dissentire da altri che si confermano al quanto agli intendimenti suoi, ma evitano il caso di un intempestivo ed inutile conflitto fra il Senato e la Camera.

Il Ministero era ed è tuttavia convinto che l'abolizione della tassa del Macinato come fu proposta da esso non può in alcun modo alterare le nostre condizioni finanziarie; oltrecciò è convinto che non sia cosa equa accordare il tutto riguardo al 28 palmento e far nulla od appena promette riguardo al 1.

Il Ministero pertanto mentre non accetta le proposte della Commissione ed altre presentate prima che si possa convenientemente

rimediare alla situazione coll'emendare la legge in guisa che escludasi ogni cagione di conflitto e mantengansi inviolati tanto le prerogative della Camera, quanto il principio di equa ripartizione dei tributi.

A suo avviso potrebbesi confermare il voto del 7 luglio 1878 in un ordine del giorno e approvare la Legge secondo le modificazioni fattevi ultimamente dal Ministero, invitando questo nel tempo stesso a rettificare nel bilancio preventivo d'entrata lo stanziamento relativo alla tassa del macinato, detraendone la quota che colpisce i cereali inferiori, e col definitivo stanziamento di una quota la tassa che colpisce i cereali superiori.

Sono poi annunziate interrogazioni dirette al ministro dell'interno. Di Orsetti sopra le misure coattive prese a riguardo di 27 donne del Comune di Verzegnis; di Bertani Agostino ed altri circa il divieto del Prefetto di Pavia di tenere un comizio popolare convocato pel 28 dello scorso mese, le quali interrogazioni vengono rimandate alla discussione del bilancio definitivo del ministero dell'interno, stante la mozione di Bertani di potere svolgere la sua nella tornata di domani. Prese quindi la parola del relatore Pianciani per esporre l'avviso delle Commissione intorno a molti ordini del giorno presentati che essa non accetta, perchè o contrarii alle conclusioni che ha propugnate, o perchè superflui.

Il ministro Depretis domanda che si sospenda la seduta per un quarto di ora; la Camera consente.

Ripresa la seduta comunicasi un nuovo ordine del giorno di Crispi a termini del quale la Camera, confermando il suo voto del 7 luglio 1878, passa alla discussione della Legge quale fu emendata dal Ministero e invita il Ministero a rettificare nel bilancio definitivo d'entrata del 1879 lo stanziamento che concerne la tassa di macinazione dei cereali inferiori.

Lioy, Damiani, Mancini, Castellano, Salaris, Avezzana, Indelli, Ercole, Di Pisa, Marcora, Melodia, Lovito, Plebano, Spantigatti, Nicotera, Basetti, Miceli, Cavallotti, Sella, Lazzaro, Oliva, Alli Maccarani, Villa, Zanardelli ritirano gli ordini del giorno presentati, alcuni semplicemente e puramente, gli altri associandosi a quello di Crispi, altri a quello di Baccarini..

Cairoli pure associasi a questo ultimo riservandosi di prendere il proprio se esso fosse respinto.

Il ministro Depretis dichiara di accostarsi all'ordine del giorno Crispi più che altri consentaneo allo intendimento del Ministero e dichiara pure di considerare l'ordine del giorno di Baccarini come inchiudente il voto di sfiducia verso il Ministero. Il significato di tale ordine puro e semplice sopra tutti gli altri motivati che sono stati proposti, dà luogo ad osservazioni e dichiarazioni di Nicotera, Sella, Crispi, Lanza, Baccarini, Bertani e del ministro Depretis. I Deputati Nicotera, Sella, Lanza, e il proponente intendono per esso di esprimere sfiducia verso il Ministero senza pregiudicare la questione di competenza in materia di imposte, segnatamente nel caso attuale, e senza a un tempo rinunziare al proposito della totale abolizione della tassa-macinato.

Il ministro Depretis, interpretandolo pur esso per un voto di aperta sfiducia verso il Gabinetto, non tanto in generale quanto nel caso particolare, avverte che qualora la Camera addottasse tale ordine del giorno, il Ministero dovrebbe riservarsi di fare conoscere le sue determinazioni.

Indi procedesi per appello nominale a deliberare sopra il detto ordine del giorno Baccarini; 251 lo approvano, 151 lo respingono, 6 si astengono dal votare.

Il ministro Depretis, dicendo nuovamente di dovere pregare la Camera a sospendere i suoi lavori finchè il Ministero possa comunicare le sue risoluzioni, la Camera consente e sciogliesi la seduta con riserva di convocazione a domicilio.

IL MACINATO

Questa tassa nefasta, impolitica, antisociale, questa manifesta violazione dello Statuto, fu una creazione della *Destra*, un parto della violenza, battezzato col sangue dei cittadini.

La *Sinistra* si è sempre opposta con tutte le sue forze alla istituzione, al progresso, alla forma di percezione. La questione del macinato nella Camera elettiva accrebbe sempre le file della Sinistra, finchè divenne maggioranza, e sulla questione del macinato fu schiacciato l'ultimo Ministero di Destra e fu seppellito il suo partito.

Anche il Ministero Depretis cadde finalmente sotto il peso del macinato, perchè a parole soltanto governava col programma della Sinistra; e Dio voglia che quel Ministero sia l'ultima vittima. Il conflitto sorto fra Camera e Senato, e la questione regionale, sono sintomi spaventevoli; e non possiamo sperare che nel patriotismo degli Italiani, perchè siano scongiurati maggiori pericoli alle nostre istituzioni. Voglia il cielo che le vendette del macinato si arrestino alla caduta del Ministero Depretis.

Ma come è che il Depretis, che ha sostenuta l'abolizione totale del macinato e le prerogative della Camera, cadde schiacciato sotto il peso di un voto di sfiducia, ed in grande maggioranza?

Perchè egli che raccolse l'orfano del Ministero Cairoli, dopo avere ucciso i genitori, lo abbandonò come un trovatello, (sono parole del deputato Benedetto Cairoli), perchè tollerò che in Senato si ritardasse per quasi un anno la discussione, (sono parole del Baccarini, autore dell'ordine del giorno che decise della caduta del Ministero); perchè, per quanto si afferma e si ripete, mentre alla Camera teneva a parole alto il vessillo della Sinistra, aveva all'ultima ora tentato una nuova insidia al macinato provoca un decreto reale che ritirasse il relativo progetto di Legge.

Il Ministero Depretis ebbe 251 voti contro e soli 151 voti in favore, dei quali oltre 100 di que' deputati che temevano di recar danno alle prerogative della Camera.

Sostanzialmente il Depretis ebbe oltre 350 voti contrari.

Nell'ultima ora della tumultuosa discussione prevalse un pensiero.

Per voler davvero l'abolizione del macinato, totale ed immediato sul secondo palmento, e graduale sul primo, e per diffendere le prerogative della Camera, bisognava prima far cadere il Ministero, perchè solo da un Ministero più forte e più autorevole potevasi attendere che la Legge votata dalla Camera fosse rispettata; e fu perciò che venne votato l'ordine del giorno Baccarini.

L'abolizione del secondo palmento, ossia il principio di abolizone del macinato, è già assicurato, se anche la crisi ministeriale ritarderà di pochi giorni la votazione della Camera. Finalmente anche il padre del macinato, il capo della Destra, il testardo Biellese, quegli che nell'anno scorso per non votare neppure l'abolizione del macinato sui grani inferiori si staccò dai propri amici politici, finalmente anche l'onorevole Sella votò per l'abolizione del secondo palmento.

Potenza delle cause giuste e della pubblica opinione!

Ed ora un'ultima osservazione. Perchè la Camera votò l'ordine del giorno Baccarini e non quello del Sella, benchè identici? Perchè il Baccarini accentuò che il suo ordine del giorno implicava sfiducia verso il Ministero e sulla sua caduta voleva fondare la intiera abolizione del macinato; mentre il Sella provò che col suo ordine del giorno non intendeva che difendere la competenza del Senato, e mantenere il macinato sul grano.

P. B.

— Leggesi nell'*Adriatico*: Assicurasi che la crisi sarà brevissima.

Dicesi che fra due giorni il nuovo Ministero sarà composto.

La combinazione che dicesi prestabilita in caso di voto sfavorevole al ministero sarebbe questa: Baccarini, Farini, Nicotera, Sella, Luzzatti, Villa, Puccioni, Bruzzo, De Lucca, Umana.

Sebbene accreditata nei circoli politici, io vi riferisco questa voce con molta riserva.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 2. Malgrado le assicurazioni del Sultano, sembra che la posizione di Kerredine non sia bene consolidata. Il governatore turco di Scutari fu destituito, dietro domanda della Russia.

Rangoon, 2. Nuovi massacri a Mandalay, e in Birmania, dopo l'arrivo del nuovo rappresentante inglese. L'attitudine passiva del Governo inglese desta indignazione.

Roma, 3. L'ordine del giorno puro e semplice proposto da Baccarini, cui si associarono Sella e Nicotera, e che fu considerato come significante sfiducia, venne approvato con sensibile maggioranza.

Roma, 3. Numerati i voti, risulta approvato l'ordine del giorno Baccarini con voti 251 contro 159.

Berlino, 3. Il segretario ministeriale Bitter è designato a sostituire il dimissionario Hobrecht al ministero delle finanze. La *Kreuzzeitung* dichiara apertamente la guerra a tutto ciò che sa di liberale nella politica interna.

Londra, 3. Il libro azzurro va, relativamente all'Egitto, sino al 26 maggio. Lo scritto del 4 maggio diretto a Salisbury, constata essersi il Governo germanico astenuto da qualsiasi ingerenza negli affari dell'Egitto, mentre lasciava alle Potenze interessate la tutela degli interessi generali europei che sono identici a quelli della Germania. Il dispaccio del 18 giugno di Salisbury a Lascelles accentua non essere conseguibile un cambiamento di politica che mediante il cambiamento del regnante.

Madrid, 3. Fu arrestato l'internazionalista Viralla.

Vienna, 3. Col pretesto delle elezioni del grande possesso fondiario, il conte Taaffe si reca a Praga. Si ritiene che lo scopo di questo suo viaggio sia la formazione del futuro ministero. Nella elezione ristretta di ieri il dott. Glaser subì una vera sconfitta. Egli ottenne soli 580 voti, mentre il controcandidato Hoffer n'ebbe 1024. Hoffer fu proclamato eletto. In tutti i collegi foresi della Stiria sono stati eletti deputati clericali, eccettuato il collegio di Bruck.

ULTIMI

Malta, 3. Ieri vi fu un grande *meeting*. Molte migliaia di persone da tutte le parti dell'isola intervennero a protestare contro l'attuale forma di Governo. Adottaronsi varie risoluzioni, fra le quali una che asserisce il presente governo essere contrario allo spirito della costituzione inglese e che non corrisponde alle promesse fatte ai Maltesi dall'Inghilterra e non garantisce la libertà, la proprietà, i diritti degli abitanti. Fu votata una petizione alla Camera dei Comuni, onde chiedere la nomina d'un amministratore civile e la riforma del Consiglio di governo.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 4. Assicurasi che il ritardo di qualche giorno non pregiudicherà la abolizione della tassa sui grani inferiori. Depretis ebbe un colloquio col Re che chiamò jeri sera i Presidenti del Senato e della Camera al Quirinale dove oggi sono invitati anche i Capi-partito. Si assicura che la crisi ministeriale durerà poco. Tutti i Deputati dei Collegi del Friuli votarono contro il Ministero.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — 3 *luglio* 1879.

Qualità delle galette	Quantità di Chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: Massimo	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche . .	4233 15	161 60	4 40	5 —	4 74	5 23
Nostrane gialle e simili . .	94 —	15 90	5 50	5 50	5 50	6 03

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 3 luglio

Rend. italiana	90.41.—	Az. Naz. Banca	2240.—
Nap. d'oro (con.)	21.98.—	Fer. M. (con.)	412.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.80.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	864.50
Az. Tab. (num.	905.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 2 luglio

Inglese	98.—	Spagnuolo	14 7/8
Italiano	79.—	Turco	11.7/8

BERLINO 3 luglio

Austriache	491.50	Mobiliare	153.—
Lombarde	471.50	Rend. ital.	80.75

VIENNA 3 luglio

Mobigliare	268.—	Argento	—.—
Lombarde	126.—	C. su Parigi	45.65
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115 90
Austriache	278 75	Ren. aust.	69.—
Banca nazionale	821.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.21.1/2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 3 luglio (uff.) chiusure
Londra 116 — Argento —.— Nap. 9.22.—

BORSA DI MILANO 3 luglio
Rendita italiana 87.70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.95 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 3 luglio
Rendita pronta 88.— per fine corr. 88.05
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.68 Francese a vista 109.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.96	a 21.98
Bancanote austriache	» 238 —	» 238.50
Per un fiorino d'argento	da 2.38.—	a 2.38.1/2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.0	745.5	744.3
Umidità relativa . .	45	49	66
Stato del Cielo . .	sereno	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direz.	S.E.	S	calma
Vento (vel. c. . .	1	10	0
Termometro cent.° .	27.5	30.0	24.5

Temperatura (massima 33.8 (minima 20.9
Temperatura minima all'aperto 18.6

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Comunicato.

Egregio Sig. Prof. G. Vogrigh.

Il decidere chi sia, di noi due, l'ignorante della legge sulla stampa, sarà compito del Tribunale, il quale per di più si prenderà la cura di darle una lezione sul capitolo del Codice Penale che tratta della diffamazione.

Udine li 3 luglio 1879.

Avv. Ernesto D'Agostini.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.